

Reincarnazione



*Un dono
di grazia
della vita*

Il messaggio della verità

2a edizione in italiano, febbraio 2016

© Gabriele-Verlag Das Wort GmbH
Max-Braun-Str. 2, 97828 Marktheidenfeld,
Germania

www.gabriele-verlag.de

Titolo originale tedesco: "Reinkarnation -
Eine Gnadengabe des Lebens!"

Per quanto riguarda il contenuto
fa testo l'edizione in lingua tedesca

Edizione italiana a cura di
Vita Universale - Via Luserna di Rorà, 3A - 10139 Torino

Tutti i diritti sono riservati

Stampa: KlarDruck GmbH,
Marktheidenfeld, Germania

La fede nella reincarnazione è antica quanto l'umanità. Più della metà dell'umanità considera del tutto naturale sia la legge di causa ed effetto, sia che esista la possibilità di incarnarsi ripetutamente. Questi aspetti sono contemplati da molte culture e non soltanto in Oriente, per esempio nel Buddhismo e nell'Induismo.

Il pensiero della reincarnazione faceva infatti parte della filosofia greca, era conosciuto da Pitagora e Platone; era presente in Egitto e ci furono continuamente grandi personaggi, poeti e filosofi che consideravano scontato che noi uomini avessimo la possibilità di vivere più volte sulla Terra per evolverci. Al tempo di Gesù, la reincarnazione era un concetto presente anche nella fede del popolo giudaico.

Shalom Ben Chorin, ebreo studioso di religioni, scrive: *“E' chiaro che il pensiero della reincarnazione faceva parte della fede del popolo giudaico al tempo di Gesù ... Per questo la gente pensava che Gesù fosse uno dei profeti dell'antichità che era ritornato (Lc 9, 8 e 19) ...*

Anche nel periodo del primo cristianesimo venivano passati di mano in mano numerosi scritti nei quali il pensiero della reincarnazione era scontato. Per esempio, nella *Pistis Sophia*, uno dei vangeli apocrifi (= nascosti), nel quale Gesù, riferendosi ad un'anima ritornata dall'aldilà in un corpo umano, insegna che l'anima beve da un "calice l'elisir che fa dimenticare".

Tuttavia questi scritti, come molti altri, non furono inseriti nella stesura ufficiale della Bibbia cristiana.

Girolamo (345-420), l'autore dell'attuale Bibbia, ricevette nel 383 da Papa Damaso il compito di "redigere un testo biblico unitario in lingua latina". Fu così che nacque la Vulgata, la Bibbia latina, che viene presentata ancor oggi al popolo ingenuo come parola di Dio priva di errori. Girolamo, che con il suo lavoro modificò i Vangeli in circa 3500 punti, già scrisse al Papa: *"Si troverà qualcuno ..., che non appena prenderà in mano questo volume [Bibbia]..., non mi accusi a gran voce di essere un falsificatore sacrilego*

dissacratore della religione, poiché io ebbi la temerarietà di aggiungere o di cambiare o di migliorare qualcosa nei testi antichi?” Ma quello che più conta è: che cosa tralasciò e che cosa aggiunse? E che cosa cambiò? ...

Questo vale soprattutto per la conoscenza della reincarnazione e della preesistenza dell'anima. Girolamo sapeva bene che la reincarnazione faceva parte dell'insegnamento del primo cristianesimo. In una lettera, scrisse che Origene (185-254), maestro del primo cristianesimo, insegnava che l'anima dell'uomo "cambia il suo corpo". (Epistula 16) E in un'altra lettera si legge: *"L'insegnamento della reincarnazione fu annunciato fin dai primissimi tempi come fede tramandata"*.

Nonostante i testi biblici siano stati massicciamente manipolati, tra le righe sono rimasti alcuni accenni che possono dare, a chi legge con attenzione, indicazioni sulla realtà della reincarnazione e sulla preesistenza dell'anima.

Nel libro della Sapienza (Sap 8,19) si trova anche un'indicazione molto chiara in merito

alla preesistenza dell'anima. Salomone, che scrisse questa parte della Bibbia, racconta di se stesso: *“Ero un fanciullo di nobile indole, avevo avuto in sorte un'anima buona o piuttosto, essendo buono, ero entrato in un corpo senza macchia.”*

Anche nel Nuovo Testamento si trovano indicazioni sulla reincarnazione. Per esempio Gesù chiede ai Suoi discepoli: *“La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?”* E loro risposero: *“Alcuni Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.”* (Mt 16,13 ss) I Giudei, quindi i contemporanei di Gesù, partivano dal presupposto che l'uomo si potesse incarnare più volte.

Quanto fosse vivo l'insegnamento della reincarnazione nel periodo del primo cristianesimo, prima che cadesse vittima di un complotto da parte della casta sacerdotale, è dimostrato in modo esemplare dal grande maestro del primo cristianesimo Origene, al quale abbiamo accennato. Egli fu senza dubbio il più noto e importante maestro dell'antichità cristiana. Le sue conoscenze e la sua

vita hanno rischiarato di luce tutta la zona del Mediterraneo per più di tre secoli.

Verso la fine del quarto secolo gli scritti di Origene erano già stati falsificati e sistematicamente distrutti da rappresentanti della chiesa. In un sinodo della chiesa d'Oriente, tenuto a Costantinopoli nel 543, Giustiniano fece vietare la dottrina di Origene, per quanto fosse ancora conosciuta a quell'epoca, con nove anatemi di stampo marziale ...

In questi anatemi non venne espressamente nominata la reincarnazione, ma la preesistenza dell'anima e il "*ripristino di tutte le cose*", ovvero l'insegnamento che un giorno tutti gli uomini e tutte le anime avrebbero fatto ritorno a Dio e che, quindi, non esisterebbe alcuna "*dannazione eterna*". In tal modo venne distrutta la base della dottrina della reincarnazione presente nel cristianesimo originario. E perché avvenne? Perché credere nella reincarnazione libera l'uomo da tutti i dogmi e precetti ecclesiastici ...

Se Girolamo avesse inserito nella Bibbia la conoscenza della reincarnazione, presente nel

cristianesimo originario, sia negli scritti di Origene, sia nei Vangeli apocrifi, dischiudendola così alla cultura occidentale, sicuramente la storia degli ultimi 1700 anni avrebbe seguito un altro corso ...

Gli uomini realizzerebbero ben altri valori etici e morali più elevati nella vita quotidiana. Infatti, conoscere la reincarnazione e la legge di semina e raccolta rende coscienti della responsabilità per la propria vita e per il proprio comportamento ...

Tuttavia, invece di insegnare la reincarnazione e l'amore di Dio per i Suoi figli, anziché spiegare che Dio dimora in ognuno di noi, che la vita è presente in ogni cosa e che la Terra è un luogo di prova per le anime che si sono allontanate da Dio – come Gesù, il Cristo, insegnò ai Suoi discepoli e quindi a tutti gli uomini – la chiesa ha portato insegnamenti esteriori intrisi di sangue e intessuti di sacrifici che risalgono all'età della pietra, che parlano della dannazione eterna e di un Dio crudele che punisce ...

Ora è tuttavia giunto il tempo in cui il Cristo-Dio, attraverso la parola profetica donata per mezzo di Gabriele, la profetessa istruttrice e messaggera per la nostra epoca, ha portato e spiegato di nuovo la reincarnazione all'umanità. Da più di 30 anni Dio, il buon Padre onnipotente, parla di nuovo ai Suoi figli. Come Gesù annunciò 2000 anni fa, Egli ci ha condotti nella verità tutta intera per mezzo della parola profetica, nella misura in cui noi uomini siamo in grado di comprenderla ...

*L'*uomo raccoglie ciò che ha seminato. Noi stessi abbiamo quindi eventualmente provocato, in una vita precedente, ciò che ci capita in questa vita e ora abbiamo la possibilità di riconoscerlo nelle nostre giornate e di sistemarlo con l'aiuto del Cristo-Dio. Non è forse una grande grazia? Possiamo essere grati del fatto che Dio ci dona continuamente una nuova possibilità per liberarci dalle nostre colpe e per purificarci, invece di un'unica vita che determina tutto per sempre, come afferma la chiesa.

Il principio della reincarnazione non ha nulla a che fare con un'“autoreddenzione” che renderebbe superfluo l'atto di redenzione del Nazareno. Al contrario, la forza di redenzione del Cristo-Dio ci permette di rialzarci ogni volta che cadiamo, di cambiare, di evolverci da un'incarnazione all'altra, adempiendo sempre più la Sua volontà ...

La dottrina ecclesiastica parte dal presupposto che, nel momento del concepimento, Dio contribuisca in qualche modo a creare l'anima immortale. Volendo enfatizzare, si potrebbe anche dire che la chiesa mette Dio al servizio degli uomini. Quando due persone si uniscono per concepire un bambino, in questo atto dovrebbe formarsi l'anima immortale, poiché Dio contribuisce a crearla.

Tuttavia, se Dio, al momento del concepimento, contribuisse a creare un'anima immortale, Egli, che è onnisciente, saprebbe che in seguito potrebbe condannare quest'anima alla dannazione eterna. Sarebbe veramente un Dio vendicativo! ...

In origine l'anima era un essere spirituale puro, privo di colpa, e viveva nel Regno di Dio. Ma alcuni esseri spirituali si allontanarono da Dio e caddero sempre più in basso ... L'anima che si trova avvolta nella veste materiale, nel suo veicolo fisico – come essere umano – è legata alla legge di causa ed effetto, che in fondo ha creato lei stessa. Fino a che l'anima si trova nel suo corpo fisico è assoggettata a questa legge, e deve anche porre rimedio al disordine che ha provocato nell'ordine cosmico con i propri errori. Si tratta in fondo di una legge logica e chiaramente giusta. Non ci si può infatti aspettare che Dio – come dicono i teologi – faccia sparire come per magia il disordine che ogni singola anima ha provocato con il proprio comportamento umano e con i suoi peccati ...

A che cosa servirebbe se Dio ci togliesse semplicemente i nostri peccati? Per esempio, se rendesse pacifica una persona violenta e le togliesse quindi la sua colpa, ciò che ha inflitto ad altri, senza che si ravveda, si penita e cambi, che cosa accadrebbe? Se l'uomo non riconosce se stesso, se non si ravvede e

non cambia, dopo poco tempo ripeterebbe gli stessi errori, divenendo per esempio di nuovo violento. E se Dio rendesse pacifica questa persona con la Sua forza – l'uomo non sarebbe soltanto una marionetta? ...

La libertà che ci è stata donata da Dio comporta quindi una grande responsabilità per la nostra vita. E questi due aspetti – la libertà e la responsabilità – costituiscono una minaccia per le chiese, che rischierebbero di esercitare sempre meno potere su persone che agiscono liberamente in base alla propria responsabilità. Sempre più persone si rendono conto che Dio è un Dio di amore e libertà e non un Dio che punisce ...

*S*e ci atteniamo ai Comandamenti e agli insegnamenti di Gesù nella nostra vita quotidiana, eviteremo di reincarnarci ancora. Non ci dovremo più incarnare ...

Per ripeterlo in parole chiare, possiamo dire che non è volontà di Dio che un'anima passi attraverso tante incarnazioni. La Sua volontà è che l'uomo in questa vita terrena, qui ed ora,

purifichi la sua anima e il suo corpo in modo che non si debba più incarnare ...

La reincarnazione non comporta alcuna costrizione, bensì il libero arbitrio dell'anima! Quanto più un'anima si è incolpata, tanto più viene attirata a incarnarsi di nuovo in un corpo umano. Quanto più luminosa diviene l'anima in un corpo umano, tanto meno penserà ad incarnarsi di nuovo dopo che il corpo è deceduto, ma si impegnerà invece con tutte le sue forze per fare ritorno il più presto possibile nell'eternità, a Dio.

*D*all'eterna Legge della vita sappiamo che nel momento in cui viene generato un bambino, si avvicina un'anima dall'aldilà. Sappiamo anche che tutto è energia e che il simile attira il simile. I futuri genitori attirano un'anima che corrisponde al loro livello di vibrazione. Nella maggior parte dei casi, significa che il bambino e i genitori devono sistemare qualche cosa insieme: per questo motivo i futuri genitori hanno una grande

responsabilità. Devono sapere che attirano un bambino che corrisponde ai loro geni ...

Le persone coinvolte si ritrovano quindi nella stessa famiglia per sistemare determinate cose, per liberarsi da una colpa, per purificare la propria anima secondo gli insegnamenti della vita e per compiere poi, il più presto possibile, ognuno per sé, gli ulteriori passi sulla via che conduce alla Casa del Padre.

Questo vale sia per il rapporto tra genitori e figli sia per le relazioni tra tutte le persone che si incontrano in questa incarnazione sulla Terra. Senza dubbio, in base ad un aspetto essenziale della reincarnazione, non è un caso quali persone incontriamo ...

Se ci rendiamo conto che quello che ci capita in questa incarnazione ha spesso cause che risalgono a incarnazioni precedenti, vedremo anche Dio in una luce completamente diversa. Non Lo accuseremo più così facilmente per determinate “ingiustizie” che ci capitano e perché succedono proprio a noi, ma riflet-

teremo piuttosto, chiedendoci in che misura il destino che ci colpisce deriva da energie negative che abbiamo emesso noi stessi in passato, e che ora ricadono su di noi ...

Accettare il nostro destino – senza addossare ad altri la responsabilità di ciò che ci capita – non significa rassegnarsi o accettarlo passivamente! La nostra sorte non è scritta in modo indelebile; in tutta la vita non esiste alcuna stasi. Dio desidera che seguiamo i Suoi Comandamenti, le Sue Leggi, affinché possiamo stare bene ...

Molte persone si chiedono spesso: perché Dio non interviene? Dio ci ha dato il libero arbitrio! Quindi, dal momento che ci ha donato la libertà di decidere, come potrebbe intervenire nella nostra volontà, nella nostra testardaggine, nella nostra cattiveria oppure quando agiamo contro i Suoi Comandamenti? ...

Se esaminiamo il grande evento cosmico, riconosciamo che in realtà Dio è già inter-

venuto, non nella legge di causa ed effetto, ma inviandoci Suo Figlio che ci ha portato la redenzione. E che cos'è la redenzione? Non è altro che la luce nell'anima e quindi la protezione che le impedisce di cadere sempre più in basso fino a dissolversi, come insegnano le religioni orientali ...

*D*ato che il Cristo ci ha portato l'atto di redenzione – come potrebbe esistere la dannazione eterna? In questo si può riconoscere ancora una volta l'ambiguità dei teologi. Secondo quanto affermano, il Cristo ci avrebbe “liberati” da tutti i peccati con l'atto di redenzione. Tuttavia, se tutti gli uomini fossero veramente stati liberati in una volta con il Suo “è compiuto”, non avrebbero più alcuna colpa; ma allora perché in questo mondo ci sono ancora cattiveria, discordia, guerre, assassinii, omicidi, l'essere gli uni contro gli altri? Perché? ... Vediamo quindi che Gesù, il Cristo, non ci ha semplicemente tolto i peccati, come affermano le chiese. In realtà è ben diverso: Egli ha donato alle nostre

anime il sostegno energetico, affinché non si possano dissolvere, ed è presente in noi come luce, forza, aiuto, affinché l'anima si purifichi e faccia finalmente ritorno nell'eterna Patria come essere spirituale puro ...

*N*oi uomini siamo esseri spirituali racchiusi in un corpo fisico. Portiamo in noi un'anima che nel profondo racchiude l'essere divino che proviene da Dio. Dove va l'anima quando il corpo fisico muore?

Grazie alla profezia divina donata attraverso Gabriele, è stato spiegato che cosa avviene dopo la vita terrena: cambia soltanto il nostro stato di aggregazione. L'anima continua a vivere come ha vissuto qui sulla Terra – con tutte le sue caratteristiche positive e negative. Le porterà con sé e si troverà poi a chiedersi che cosa ne voglia fare, se desidera evolversi nei mondi dell'aldilà, oppure incarnarsi di nuovo, caricandosi di una nuova vita sulla Terra che le permetta di purificarsi più rapidamente.

Dopo la morte del corpo, l'anima passa quindi nelle sfere dell'aldilà. Se entra in sfere di purificazione di basso livello, perché è molto incolpata, si trova ancora nella ruota della rinascita. Se l'anima è divenuta più luminosa, si è liberata dalla ruota della rinascita e sale in sfere più elevate, chiamate sfere di preparazione, per raggiungere passo per passo la Casa del Padre.

Tutti sanno che nessuna energia va perduta. Pertanto nemmeno l'energia dei nostri pensieri positivi o negativi va perduta, né quella delle nostre parole, delle nostre azioni e di tutto il nostro comportamento. Dato che le energie, siano esse positive o negative, hanno il loro effetto, le imprimiamo nella nostra anima. Ciò che viene inciso a livello energetico rimane nell'anima anche dopo il decesso del corpo fisico. L'anima è avvolta da tutti questi aspetti che la segnano; questi strati che avvolgono l'anima vengono chiamati le "vesti" dell'anima ...

Alcuni esseri divini, fratelli e sorelle spirituali puri, istruiscono l'anima e le danno aiuti per togliersi queste diverse vesti, i tanti aspet-

ti umani e peccaminosi che sono incisi in lei. Quanto più l'anima collabora per liberarsi da queste vesti nelle sfere di purificazione, tanto prima diviene più leggera e più luminosa.

L'anima stessa poi decide se vuole continuare il suo processo di purificazione nelle sfere di purificazione o se ritornare a incarnarsi, per liberarsi dai suoi peccati restanti, perché sulla Terra ha eventualmente la possibilità di farlo più rapidamente ...

Ne deriva che nella nostra vita terrena attuale determiniamo già il corpo che avremo e il tracciato che seguiremo forse in una delle nostre future incarnazioni su questa Terra, in particolare se l'uomo non si impegna a purificare l'anima ma, nella dimensione temporale, continua ad agire contro la legge dell'amore, della libertà, dell'unità e della fratellanza.

Come liberarci da questo circolo vizioso costituito dalla morte, dal nascere, dall'intrattenersi nei regni delle anime, dal rinascere e poi morire ancora?

Gli insegnamenti di Gesù, il Cristo, sono il filo conduttore ideale per il nostro modo di pensare e di vivere nella vita quotidiana. Abbiamo infatti ricevuto dei criteri validi: i Dieci Comandamenti e gli insegnamenti di Gesù, il Cristo. Se seguiamo passo per passo queste indicazioni, la nostra anima si purifica. ...

Un principio semplice, ma molto efficace, potrebbe essere: non facciamo agli altri, né al nostro prossimo, né agli animali o ai regni della natura, ciò che non desideriamo che gli altri facciano a noi. Se agiamo secondo questo principio, la nostra anima si libererà passo per passo dalle sue colpe ...

Possiamo riconoscere la mano che il Signore ci porge: non "devi" reincarnarti, a meno che non ti senta attirato dalla reincarnazione. Se nella coscienza dell'anima non esiste altro desiderio che ridivenire un

essere umano, l'anima entra di nuovo in una veste terrena.

Se, invece, l'anima ha compiuto un certo processo di purificazione ed è quindi divenuta più luminosa, percepirà sempre meno il desiderio di tornare sulla Terra. In questo caso dirà a se stessa: "Posso purificarmi anche come anima in una delle sfere di purificazione", ossia nobilitarmi. Tuttavia, nelle sfere di purificazione per le anime, il processo di nobilitazione è parecchio più difficile e più lungo, soprattutto se l'anima è molto incolpata. Per questo motivo tende molte volte a incarnarsi di nuovo, dato che nell'aldilà un'anima deve sopportare e subire come dolore e sofferenza ciò che ha inflitto ad altri quando era in veste umana, lo deve vedere e percepire in immagini ... Per questo Gesù, il Cristo, insegna la pace.

Se alcuni aspetti delle colpe sono attivi, l'anima viene attirata di nuovo sulla Terra. Se invece è ampiamente ricolma di una vita in Cristo, come essere umano si mette in cammino sulla via verso la Casa del Padre. Non percepisce più i dolori che avrebbe dovuto sopportare come anima. In veste umana,

grazie all'energia della giornata, riconosce ciò che dovrebbe sistemare e lo sistema come essere umano, prima che subentrino i dolori o la sofferenza, prima che sull'uomo si abbatta una malattia. In questo modo l'anima si purifica e si rivolge verso i cieli, ossia verso la sua patria, la sua origine divina.

Anche in questo riconosciamo la grazia del Signore: per mezzo dell'energia della giornata ci vengono dati impulsi – eventualmente per mesi o addirittura per anni prima che subentri una sofferenza o si manifesti una malattia – che ci indicano di pentirci di aspetti negativi e di sistemare ciò che si trova nell'anima, per risolvere in tempo e non subire la nostra sorte, sciogliendola prima che si manifesti nell'esteriore. Non è forse una grazia?

Perché è morto Gesù, il Cristo?

Con il Suo atto di redenzione fu impedita la dissoluzione di tutte le forme. Questo messaggio decisivo è stato trasmesso di nuovo agli uomini soltanto per mezzo della profezia dei nostri giorni.

Il Cristo non morì, come descritto dalle chiese, quale agnello sacrificale per un Dio irato, bensì per fedeltà al Suo mandato verso il Padre, dato che gli uomini non avevano accettato il Suo messaggio. Per impedire un ulteriore regresso dell'umanità, Egli mise a disposizione di tutte le anime e di tutti gli uomini il Suo amore sotto forma di scintilla redentrice, donando a ogni uomo e a ogni anima la forza per ritornare a Dio in piena libertà ...

La preghiera dell'unità, il Padre Nostro, inizia con le parole: "Padre nostro, che sei nei Cieli, è santificato il Tuo nome. Viene il Tuo Regno e si compie la Tua Volontà, come in Cielo, così in Terra" che furono espresse in modo assoluto da Gesù, il Cristo. Con queste

parole Egli ci ha detto: farai di nuovo ritorno a Dio, grazie all'operato dell'eterno Padre per mezzo di Suo Figlio, tramite la redenzione.

Noi tutti faremo ritorno al Padre, dal quale siamo scaturiti, perché in ognuno di noi c'è un essere di luce che ritornerà nella Casa del Padre. Infatti Dio non crea anime: Egli ha creato l'essere di luce nel profondo dell'anima. Quando questa si purifica, si nobilita, cosa si fa sempre più varco? Si manifesta l'essere di luce.

Ognuno di noi è il tempio di Dio. Dio dimora in noi. Quanto più adempiamo la volontà di Dio, realizzando le Sue Leggi della vita, i Comandamenti e gli insegnamenti di Gesù, il Cristo, tanto più ci avvicineremo a nostro Padre dei Cieli, e con tanta più coerenza cammineremo tenendo la mano del nostro Redentore, per liberarci dalla ruota della rinascita ed entrare nel Regno di luce, in Dio, Colui che ci ha contemplati e creati fin dall'origine, dall'eternità!

Per noi uomini è un grande conforto sapere che dopo la vita sulla Terra – se abbiamo osservato i Comandamenti e le Leggi di Dio – l'anima potrà iniziare il suo viaggio verso casa.

Infatti anche il Cristo ci ha promesso a senso:
*“Nella casa del Padre Mio vi sono molti posti.
Se no, ve l’avrei detto. Io vado a prepararvi
un posto; quando sarò andato e vi avrò pre-
parato un posto, ritornerò e vi prenderò con
Me, perché siate anche voi dove sono io. E
del luogo dove io vado, voi conoscete la via.”*
(Giov, 14,2)

Sarebbe invece un Dio crudele se ci punisse o ci inviasse addirittura nella dannazione eterna! Ma non è così – Egli è nostro Padre che ci ama. Soltanto noi stessi possiamo condannarci. E in che modo? Entrando nelle sfere oscure dell’essere, lontano da Dio, a causa dei nostri pensieri, delle nostre parole e opere tenebrosi, contrari alla Legge della vita, alla nostra vera eredità divina che è amore altruistico. Ma anche queste tenebre che noi stessi abbiamo causato non saranno mai eterne, poiché non esiste una dannazione eterna! Possiamo condurre una lunga esistenza nell’ombra, se preferiamo restare nell’ombra. Ma Dio è luce! La luce è amore e l’amore è calore – questo è Dio, nostro Padre! Egli è il Dio-Padre-Madre. Egli ci ama e ci chiama. Egli ci ha inviato Suo

Figlio, il Coregnante dei Cieli, per donarci la forza parziale della forza primordiale, una parte della Sua eredità divina, affinché possiamo avere un sostegno lungo la via che ci riconduce a casa nell'eternità. Questo sostegno è il Cristo, il nostro Redentore, la luce della redenzione in noi ...

Estratto dal libro:

Ciò che vi volevano nascondere:

Reincarnazione

Un dono di grazia della vita

96 pagg., Euro 9,-

Altri libretti gratuiti



*Non desistere -
persevera*

*Vivete in eterno -
la morte non esiste*

*Il Discorso della Montagna -
la via verso una vita appagata*

Trovare Dio. Dove? Come?

*La sofferenza degli animali
è la tomba degli uomini*

*Un aiuto per chi è malato
e per chi soffre*

*Richiedete il catalogo completo delle pubblicazioni:
Vita Universale, Via Luserna di Rorà, 3A - 10139 Torino*

Tel. 011 043 6080 - www.libri-vita-universale.com